

INNOVATION ATTO SECONDO

Dal 15 al 18 febbraio a Udine
la Fiera internazionale dell'innovazione

LA PRESENTAZIONE

“Una vetrina per tutta la regione”

Intervista a Maurizio Tripani, direttore di Udine e Gorizia fiere.

Si svolgerà dal 15 al 18 di febbraio, nei padiglioni di Udine Fiere, “Innovation”, la fiera internazionale dedicata all'innovazione, giunta alla seconda edizione. La fiera, che nasce dalla collaborazione fra l'Università del Friuli e la Regione, anche quest'anno sarà caratterizzata da una serie di incontri e dibattiti con personalità del mondo della ricerca e dell'impresa per affrontare i temi delle idee e della conoscenza, mentre negli stand troveranno spazio ben 600 espositori che arrivano da tutte le parti d'Italia e dai vicini paesi europei quali l'Austria, la Croazia e la Slovenia. Come spiega in questa intervista Maurizio Tripani, direttore di Udine e Gorizia Fiere.

Che tipo di fiera è Innovation?

Innovation è una manifestazione fieristica non tradizionale, perché questo è il salone della conoscenza, dell'innovazione e delle idee. Al centro non ci sono prodotti, ma sostanzialmente concetti, idee innovative e pensieri, ricerche e studi di carattere scientifico. Presentare in una manifestazione fieristica questi valori intangibili e immateriali è veramente un'impresa non facile. Fin dalla prima edizione abbiamo quindi immaginato un percorso che ripropone, in termini logistici la catena del valore e del processo innovativo.

In che modo?

Abbiamo immaginato degli spazi specifici che riprendessero questi concetti. In primis, la “Piazza delle conoscenze”, il luogo in cui avvengono gli incontri fra eminenti personalità del mondo scientifico-academico, della ricerca tecnologica applicata, della comunicazione, dei media e anche ovviamente delle aziende produttrici, artigianali, industriali o di servizi. Questo è il primo step delle fiere, il luogo dove si svolgerà il “torneo dei paradigmi”, una sorta di dibattito su grandi temi che appassionano l'umanità. La seconda parte della fiera è la “Piazza delle idee”, ovvero delle idee pratiche su come affrontare e risolvere i problemi dell'esistenza, sia dal punto di vista concettuale che applicativo. Vogliamo mostrare come la conoscenza e la ricerca scientifica possono essere applicate sul piano della ricerca e delle tecnologie. Qui abbiamo le università, con le aree di ricerca e di sviluppo, i parchi tecnologici, gli spin off e tutte quelle aziende non ancora pronte per andare sul mercato, ma che stanno perfezionando un proces-



maurizio tripani, università, udine gorizia fiere, innovation

so di attivazione e produzione.

C'è poi la "Piazza dell'innovazione".

In questo spazio si trovano le imprese che hanno fatto dell'innovazione il loro asso strategico, quelle che con una contaminazione virtuosa con le idee dei ricercatori e con la ricerca applicata dei tecnologi hanno poi realizzato dei prodotti innovativi. Le tre piazze occupano tutto il centro congressi e tutti i padiglioni, dall'1 al 5: in quest'area ci sono anche i "venture capitalist" e "business angels", cioè le realtà che finanziano progetti innovativi.

Una parte della fiera è anche dedicata al mondo della creatività.

La seconda parte della fiera riguarda alcuni pianeti legati all'innovazione nel campo culturale e delle arti: in proposito, il padiglione 6 sarà dedicato a concerti, performance e provocazioni innovative, installazioni artistiche, con la presenza di Mtv che fornirà un supporto strategico nella comunicazione verso i giovani. Sempre ai giovani è dedicato il padiglione 8, che ospita "Innovation young",

un'iniziativa fortemente voluta dal dipartimento per l'orientamento scolastico dell'Università di Udine, che con le scuole di secondo grado daranno la possibilità di fare degli incontri con le imprese che ricercano giovani. Nel padiglione 9, ci sarà l'altro terzo pianeta, "Creativity", una mostra dove vengono messi in rilievo i casi di eccellenza delle innovazioni internazionali con particolare riferimento a ciò che si fa in Italia nel campo del design e delle creatività. Non mancano ovviamente i casi friulani che hanno fatto storia, con aziende come Moroso, Illy, Trudi.

Che cosa significa organizzare una manifestazione come Innovation?

L'organizzazione è molto impegnativa: la struttura operativa è in piedi da mesi, e poi si amplia nelle ultime settimane. Lo staff è composto da oltre 60 persone. C'è poi il supporto dei ricercatori dell'Università, quello fondamentale della Regione, che ha messo in campo un comitato-guida strategico, al quale collabora lo "Studio Ambrosetti" di Milano che è il numero uno nelle relazioni internazionali legate all'economia. C'è anche una forte partnership del gruppo Sole 24 ore, che metterà a disposizione sia il quotidiano che il settimanale "Nova". Ad essi si unisce Radio 24. La manifestazione potrà essere seguita attraverso la web Tv della regione, che seguirà ogni giorno, 24 ore su 24, tutto quello che succederà nelle sei sale in cui si alterneranno numerosi incontri di altissimo livello.

Che importanza ha un evento come questo per Udine e Gorizia fiere spa?

Grazie a una grande spinta della regione, questa manifestazione consente a Udine e Gorizia Fiere di entrare in un circuito di network nazionale e internazionale, con ricadute positive anche sulle altre iniziative che si fanno nel corso dell'anno. Quindi, c'è un ritorno di immagine sulla società, la conoscenza a livello internazionale della nostra sede fieristica e della città di Udine, ma anche della stessa Regione.

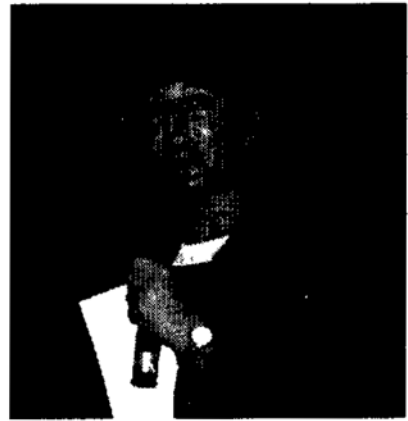
CRISTIANA COMPAGNO*

Far incontrare domanda e offerta di innovazione

La seconda edizione di "Innovaction" segue gli intendimenti della prima: mettere in piedi uno spazio in cui si trovino la domanda e l'offerta di innovazione. Il punto di partenza è sempre la conoscenza, per giungere alla creazione di imprese ad alto contenuto di sapere.

Per questo, ci sono più imprese e ricercatori che vi partecipano, soprattutto "venture capital", che sono quei soggetti che vanno a finanziare progetti di ricerca applicata, pronti a diventare impresa.

La prima edizione è già stata un successo: innanzitutto perchè ha celebrato l'evento di Udine a livello interna-



zionale e poi per le partnership che si sono create dentro alla manifestazione. Penso ad esempio a due miei studenti che l'anno scorso giravano per gli stand. Studenti che conoscevano le lingue, che sapevano fare un business plan perchè hanno imparato a farlo in facoltà e che ora sono assunti in una azienda della Finlandia, operativa nel campo della "Operation-Communication-Technology".

*Docente dell'Università di Udine, delegata del rettore per l'innovazione tecnologica

ROBERTO COSOLINI*

L'impegno della Regione a favore dell'innovazione

La Regione ha investito molto su questa manifestazione, sull'idea che possa esistere un punto di incontro annuale dove si trovino il sapere e la capacità di usarlo.

Credo che per le nostre aziende, Innovaction abbia l'importanza di facilitare la loro domanda di conoscenza: nella prima edizione c'è stata una forte partecipazione delle nostre imprese, anche di quelle più piccole, che poi sono le prime ad adattarsi al cambiamento.

Sull'innovazione la Regione investe qualcosa come 70 milioni di euro all'anno: nei prossimi anni dovremo impegnarci perchè anche l'investimento



privato sia incrementato nel campo dell'innovazione. Inoltre, bisogna aprirsi anche alle nuove fonti di finanziamento. Ad esempio c'è uno strumento che si chiama "Programma quadro della ricerca" dell'Unione Europea e poi ci sono anche le novità delle politiche industriali a livello italiano, che spingeranno molto sull'innovazione nei prossimi anni.

*Assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca.